

"La libertà è la misura della maturità di un uomo e di una nazione." [\(Karol Wojtyła\)](#)

Liceo Classico e Biennio Liceo Scientifico Tradizionale- Sant'Agata de'Goti

Passeggiando allegramente per le vie di Benevento.



La redazione.

LA REDAZIONE.

Buon anno a tutti! Un benvenuto alle nuove leve e un bentornato ai veterani! Quest'anno il nostro giornalino sarà frutto della fusione delle talentuose menti del Liceo Classico e del biennio del Liceo Scientifico. Per chi non abbia idea di cosa sia «Kaos», sappiate che è lo spazio degli studenti, aperto a chiunque abbia voglia di farne parte, è un mezzo attraverso cui esprimersi, socializzare, comunicare. Come per le altre edizioni, anche per questa potremo contare sull'aiuto di tre insegnanti: le new entry Prof.ssa Raieta e Prof.ssa Varricchio e l'ormai conosciuto Prof. Fierro, che ringraziamo anticipatamente per la pazienza e l'entusiasmo. Ci auguriamo anche quest'anno di riuscire a farvi appassionare al giornalino a cui lavoriamo da sempre con grande impegno.

Buona lettura!

8 ottobre 2010

Era una bella mattina soleggiata di inizio Ottobre. Discorrendo animatamente con le mie compagne di classe e intervallando le chiacchiere con un'occhiata alle vetrine dei negozi, ho udito in lontananza un brusio alquanto fastidioso.

Trovandomi per caso in Corso Garibaldi, incontrai un gruppo di persone radunatesi per una manifestazione di protesta: si passavano un microfono e esprimevano le loro opinioni con un tono di voce piuttosto alto ma in maniera educata. Sono rimasta molto colpita dalle loro parole, in

quanto ciò che dicevano non riguarda in alcun modo il mio liceo; mi sono, quindi, immersa in una realtà a me sconosciuta ed ho pensato fosse opportuno riportare quanto dicevano i manifestanti per informare anche i miei compagni, che immagino siano, come me, disinformati riguardo a questo oscuro argomento. Un signore dalla barba bianca e il viso gentile striato dalla preoccupazione ha pronunciato queste parole: «Il licenziamento dei docenti e del personale ATA significa meno ore di lezione, cancellazione dei laboratori, annullamento delle gite... Molti di voi sono contenti -

continua il pacifico signore - della diminuzione delle ore di lezione, ma non vi rendete conto che questo significa che verrete privati della vostra cultura, cultura per la quale dovrete pagare e non tutti possono permettersi di farlo... Probabilmente - aggiunge ancora l'uomo dalla barba bianca - per molti sarà ovvio, ma forse altri non sanno che le riforme scolastiche del Ministro Mariastella Gelmini sono strettamente collegate al precariato attuale e potrebbero essere la causa del precariato futuro».

Continua a pagina 2



"Trecentomila studenti scioperano in ottanta città e passano inosservati. All'orso dello zoo di Berlino spetta un servizio al telegiornale di dieci minuti. Questa è l'Italia!" da

facebook



A Benevento

Dopo le parole di questo simpatico signore, il microfono è passato nelle mani di un membro di un comitato il cui nome non mi è stato possibile udire a causa dell'eccessivo rumore provocato da alcuni manifestanti; nuove notizie echeggiavano nell'aria: «E' stato montato un gazebo davanti all'ospedale Rummo, abbiamo più volte richiesto l'intervento dei politici per un confronto, ma nessuno si è mai presentato! Mio figlio stamattina mi ha chiesto il motivo per cui non andavo a lavorare e io ho avuto vergogna di rispondergli...».

Ho cominciato a spaventarmi per queste notizie così sconvolgenti e non è passato molto tempo prima che altre parole mi giungessero all'orecchio: «In Italia ci sono i salari più bassi d'Europa! Quello che oggi comincia a mancare domani sarà del tutto assente, bisogna rivendicare la partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, non può esistere la cul-

tura a pagamento, perché non tutti potrebbero usufruirne! Il Governo mira in questo modo a creare una massa di persone ignoranti da poter controllare!».

Una voce maschile, giovane e decisa, si rivolge con parole forti a noi studenti: «Non crediate che la vostra presenza qui, oggi, abbia significato qualcosa! Avete solo piantato un minuscolo seme; per dare significato al vostro gesto, quando tornerete a casa, dovrete studiare davvero cosa dice la Riforma Gelmini, dovrete informarvi e solo allora potrete fare qualcosa! Se gli adulti vi dicono - urla l'aitante giovanotto - che va tutto bene, non date loro ascolto. A



A Benevento

Palermo un ragazzo laureato con centodieci lode, non trovando lavoro, si è suicidato! Questo dimostra che non c'è proprio nulla che vada bene! Voi dovete costruire il vostro futuro! Un paese che non investe per la cultura è un paese che ha firmato la sua condanna a morte! L'ultimo a parlare è un timido ragazzotto di Benevento, di un'associazione

di cui, a causa della mia scarsa memoria, non riesco proprio a ricordare il nome: «Dobbiamo lottare per una scuola che non cada a pezzi! Lottare per salvare la nostra cultura e noi stessi! I politici italiani spendono sette milioni di euro solo per mangiare, ma non si trovano i soldi per pagare i precari, per investire nei servizi scolastici...».

Che peccato aver perso le informazioni cartacee che mi erano pervenute! Dovete perdonare una giovane giornalista in erba, non ancora abituata a organizzare in modo adeguato il proprio lavoro. Sicuramente dei ragazzi come voi sono ben capaci di fare le adeguate ricerche e informarsi autonomamente, se interessati... Ogni giorno si scoprono cose nuove e noi giovani dobbiamo essere sempre pronti a imparare, dobbiamo ritenerci fortunati a frequentare una scuola che ci offre l'opportunità di avere il miglior futuro possibile. Dimostriamo di essere consapevoli della nostra fortuna, studiando diligentemente e percorrendo la nostra strada con umiltà!

Viviana Venga III A L.C.



A Benevento

Da circa nove anni l'Afghanistan è lacerato da continui scontri armati. Il dato è tragico ed è aggravato dalle quotidiane morti che tutt'oggi coinvolgono anche i militari italiani. A questo punto è doveroso scrollare le nostre coscienze. Non possiamo far finta di nulla, appare logico chiederci se l'intervento italiano in Afghanistan

sia utile e necessario o un inutile dispendio di forze e di vite. Dalle ultime notizie altri quattro italiani hanno perso la vita. E' il drammatico epilogo di una tragedia umana che non accenna a trovare una conclusione. Tante le polemiche e le critiche circa la scelta del Governo di non ritirare ancora i nostri militari dai territori di guer-

ra. Si obietta infatti a palazzo Chigi che sia inammissibile la decisione di continuare a mantenere ed aumentare il fronte italiano lì dove "Dio è morto" ed il terrore e l'odio sociale dimorano incontrastati. Si accusa il Governo di irresponsabilità, di ostinazione cieca.

Continua a pagina 4

Il Nobel per la medicina al papà della provetta



Le ricerche sulla fecondazione artificiale sono state premiate con il Nobel per la Medicina. Unico vincitore è il biologo ed embriologo britannico Robert Edwards, 85 anni e oggi professore emerito dell'Università di Cambridge, che nel 1978 ha fatto "nascere" Louise Brown, la prima figlia della provetta. Edwards iniziò la carriera accademica nel 1955. In quegli anni alcuni scienziati avevano dimostrato che cellule uovo di conigli potevano essere fecondate in provetta. Il giovane genetista decise di studiare se metodi simili potevano essere usati anche con gli esseri umani. Con una serie di esperimenti fece importanti scoperte per quanto riguarda

la fisiologia della riproduzione: come maturano gli ovuli, come differenti ormoni ne regolano il ciclo vitale e quando sono pronti per essere fecondati. Nel 1969 Edwards contattò il ginecologo Patrick Steptoe, pioniere della laparoscopia, tecnica per rimuovere gli ovuli dalle ovaie. Insieme misero in coltura ovociti umani e, aggiungendovi seme maschile, ottennero un embrione umano. Nasceva la FIVET (Fertilizzazione In Vitro con Embryo Transfer), grazie alla quale era possibile il recupero di ovociti dall'ovaio, la loro fertilizzazione in un apposito recipiente contenente i gameti ed il successivo trasferimento nell'utero, per via vagi-

nale, dell'embrione formato in vitro. Si calcola che la fecondazione assistita ha portato finora alla nascita di circa 4 milioni di persone in tutto il mondo e rappresenta una via per trattare la sterilità. Resta aperto il problema etico della selezione embrionale e dell'alta percentuale di embrioni sacrificati per ottenere una gravidanza. Così come lasciano perplessi i casi di figli nati da nonne o mamme "in affitto". Robert Edwards ha partecipato anche ad altre battaglie come quella sulle cellule staminali, il futuro della medicina per il trattamento di numerose patologie.

Vincenzo Massaro, 1B L.S.

"Guerre e dittature hanno spesso offerto occasioni all'estremo altruismo. Ma non sempre il coraggio di queste persone finisce sui libri di storia."

"Gli eroi epici lasciarono il posto agli eroi Romani. Che compivano grandi gesta, politiche e militari per Roma."

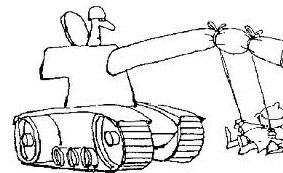
"Per conquistare l'immortalità, l'eroe deve morire. Migliore nel pieno vigore."

In realtà ogni critica può essere tanto giusta quanto sbagliata. Il metro di giudizio sta sicuramente in una valutazione circa l'utilità dello stazionamento di truppe italiane in Afghanistan. L'intervento italiano è stato sicuramente frutto di una valutazione di politica estera e lo si giustifica ritenendolo una "missione di pace". Vero è che il resto del mondo ha la responsabilità morale d'intervento. Tuttavia non si possono celare le condizioni dei militari e la situazione di tensione venutasi a creare: ragazzi da tanto tempo lontani, "mangiano" sabbia, lottano ogni giorno con la morte, il dolore, morti, feriti; è questo il quadro della guerra afgana. Non dimentichiamo che questo conflitto è anche business: l'Afghanistan è un nodo strategico per il controllo e lo sfruttamento di risorse ener-

getiche, profitto di molte industrie. La guerra ha portato inoltre un incremento record nell'industria bellica italiana che fornisce mezzi e armi.

Su tali basi forse l'unica certezza è che, come diceva una grande donna indiana Arundathi Roy: «i Governi continueranno ad usare le bandiere per cellofanare la mente della gente e soffocare il pensiero e poi come sudari cerimoniali per avvolgere i cadaveri straziati dei loro morti volenterosi».

Loredana Meccariello, III A L.C.



L'Italia ha ospitato i campionati mondiali di pallavolo. Brasile campione del Mondo di pallavolo.

Non pensano a compensi o tornaconti: agiscono e basta. Così, grazie a questi coraggiosi, molte persone si sono salvate.



Alpacin Liquid. Rafforza la radice del capello. Contribuisce alla prevenzione anticaduta. Per uso quotidiano.

Cinque continenti coinvolti, 78 partite, 24 nazionali e 10 città italiane: i mondiali sono cominciati a Milano il 24 settembre 2010 e si sono chiusi a Roma il 10 ottobre 2010. E' stato un evento spettacolare, che ha avuto anche l'obiettivo di far appassionare l'Italia a questo magnifico sport. La pallavolo è passione, spirito di squadra, fair play, rispetto delle regole e dell'avversario. Siamo stati una sola grande squadra per un evento unico e irripetibile.

Il mondiale è stato organizzato in questo modo: le 24 squadre partecipanti sono state divise in 6 gironi e le prime tre squadre classificate di ogni

girone sono arrivate alla seconda fase, per un totale di 18 squadre. Nella seconda fase, sono stati formati altri 6 gironi e le prime due squadre classificate di ogni girone sono giunte alla terza fase, formata da 12 squadre. Le prime classificate di ogni girone hanno giocato la **finale** per il 1°-4° posto, le seconde classificate per il 5°-8° posto e le terze qualificate per il 9°-12° posto. Al termine del Mondiale questa è la classifica:

- 1° Posto: **Brasile**
 - 2° Posto: Cuba
 - 3° Posto: Serbia
 - 4° Posto: Italia
- Il Brasile vince il suo terzo titolo consecutivo.

La squadra di "Bernardino", battendo Cuba in finale, entra nella storia di questo sport, dove solo la "Nazionale del Secolo" dell'Italia era riuscita ad arrivare (tre titoli del mondo consecutivi).

La mascotte del Mondiale è una simpatica rondinella blu di nome Volly con il numero 10 sul petto. Ma perché proprio il numero 10? Quel numero sta ad indicare la nascita di questa rondinella, ossia il 10 Ottobre 2008, ma sta ad indicare anche la finalissima dei mondiali, che si è giocata a Roma il 10/10/2010.
Giovanni Parricelli, I B L.S.

Pablo Picasso, ancora una volta in Italia.

Per omaggiare Pablo Picasso, maestro della pittura del XX secolo, il comune di Milano ha organizzato una mostra a Palazzo Reale. Qui, con l'aiuto della figlia dell'artista, Paloma, sono state esposte ben 200 delle sue opere. La mostra è stata organizzata dai curatori come un vero e proprio viaggio cronologico nella vita artistica del pittore, che illustra le fasi salienti della sua florida carriera. Si parte dalle opere giovanili per poi arrivare ai favolosi quadri del "periodo blu" e del "periodo rosa". Ma, senza dubbio, il cuore della mostra è la parte in cui sono esposte le opere risalenti agli anni della Guerra civile spagnola e dell'impegno civile e politico. Una delle opere più im-

portanti è ovviamente "Guernica", dipinta da Picasso per rappresentare la Spagna all'Esposizione universale mondiale: Picasso mette in risalto l'orrore della guerra e la speranza di un mondo dominato dalla pace. L'ultima parte della mostra è dedicata ai suoi ultimi dipinti, che mettono in luce la sua grande esperienza artistica. Tutti i capolavori appartengono a collezioni private e scegliere quali opere esporre è stata un'impresa ardua per gli organizzatori, poiché essi hanno cercato di esprimere, nel miglior modo possibile, tutta la carriera di Picasso e di collegare questa mostra a quella allestita circa 60 anni fa sempre a Palazzo Reale.

Il Poeta, come spesso osava definirsi con gli amici, non era nuovo a Milano. Infatti, già nel 1953 c'era stata una sua mostra proprio nelle stesse sale di oggi. Quella mostra fu una delle più proficue, poiché fu diretta personalmente da Picasso. Nello stesso anno ci fu una mostra a Roma, nella Galleria Nazionale Delle Arti Moderne. Egli in Italia continua a riscuotere successo e le sue mostre sono sempre affollate poiché, sin dalla prima mostra, non ha mai lasciato spiritualmente Milano e l'intera Italia che, senza dubbio, amava.

Francesca Massaro, V B L.C.

La musica di oggi parla attraverso i giovani

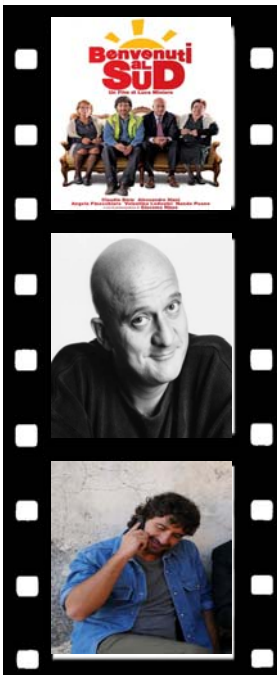
La realtà musicale di oggi si riempie sempre di più di nuovi talenti arrivati da ogni canale televisivo. Ragazzi pronti a salire sul palco per avere puntate su di sé le luci della ribalta. Ma la realtà giovanile pensa che davvero il successo sia tutto? La musica non dovrebbe essere passione, divertimento e soprattutto espressione di se stessi? Se giriamo un attimo il mappamondo e ci ritroviamo catapultati dall'altra parte del pianeta, possiamo vedere come tra un piccolo paese della Florida e la realtà di Santa Barbara si instauri un ponte tenuto su da mille note. Sto parlando di un grup-

po di ragazzi, i Mayday Parade, e della nuova icona pop-rock Katy Perry. Ascoltando "Kids in Love" di questo gruppo made in Florida, ci si accorge che il loro ritmo coinvolge a tal punto da dimenticare ciò che c'è intorno e arrivare in un mondo fatto di note, parole e divertimento. Non ci ritroviamo più ad ascoltare storie di cuori infranti o sentimenti non corrisposti, ma al contrario musica che parla della vita e di come sia bello vivere a pieno gli anni in cui non sei più un bambino, sebbene tu veda soltanto all'orizzonte il mondo degli adulti. A questo mondo si sta affacciando più di loro Katy

Perry, che consolida a pochi mesi dalla sua "California Gurls" il primato nelle classifiche con "Teenage Dream". In questo brano l'artista statunitense cerca un modo per tornare agli anni della spensieratezza, a cui, secondo lei, non ci sono mai limiti. Ecco che l'America si ripropone come culla degli artisti emergenti. Il nuovo continente non delude mai, portando alle luci della ribalta chi veramente lo merita.

Virginia Ciambriello, VA L.C.

MILANO - NAPOLI : BENVENUTI AL SUD



Dal film...
 "Direttò quando un forestiero viene al sud piange due volte, quando arriva e quando parte."(Alessandro Siani)



"Quando un forestiero viene a Napoli piange due volte, quando arriva e quando se ne va". È tutto in questa battuta, recitata dal mitico Alessandro Siani, che si concentra il significato dell'intero film campione d'incassi: **BENVENUTI AL SUD** nelle sale cinematografiche dal 1 ottobre 2010.

VOTI

- film 7,5

- cast 6,5

LA TRAMA

Alberto, interpretato dal famoso Claudio Bisio, è responsabile di un ufficio postale a Brianzolo ed ha una moglie di nome Silvia, l'attrice Angela Finocchiaro, che mettendo il marito sotto pressione lo porta a far di tutto per ottenere il trasferimento a Milano, addirittura a fingersi invalido per scalare qualche posto in graduatoria. Tuttavia nonostante il trucchetto, non riesce a farla franca, infatti il povero Alberto viene trasferito in un paesino del Cilento. Alberto si sente afflitto, per lui è come trovarsi in un incubo senza tempo ed è convinto di stare per partire verso un luogo dove regnano immondizia, camorra, terroni scansafatiche: sente il

cuore dilaniato irrimediabilmente. Appena arrivato incontra Mattia (Alessandro Siani), un suo collaboratore e quando tutto sembra continuare ad andare per il verso sbagliato, ecco che viene fuori il sereno. Alberto diventa un capo di un team fantastico, un eroe per gli amici milanesi, scopre che luoghi meravigliosi lo circondano, la moglie anche se lontana lo ama, ma lo crede ormai allo stremo...

CAST

Questo film è diretto dal regista Luca Minieri con un cast davvero molto comico: Claudio Bisio (Alberto), Alessandro Siani (Mattia), Angela Finocchiaro (Silvia), Valentina Lodovini (Maria), Nando Paone (Costabile da piccolo), Giacomo Rizzo (Costabile da grande), Salvatore Misticone (il signor Scapece), Riccardo Zinna (il vigile) e Nunzia Schiano (la signora Volpe).

CRITICA

Il film **Benvenuti al Sud**, per dichiarazione degli stessi protagonisti è una palese rivisitazione di **Giù al Nord**, la pellicola che nel 2008 ha sbancato i botteghini transalpini. Questo film

è un misto di comicità e pura naturalezza. Un Bisio che nella veste di protagonista ci sta proprio a pennello, comico e fantastico insieme, e un Siani (spalluccia) che ha fatto un salto di qualità non indifferente. Chissà però se a tutti saranno andate a genio le battute dello straordinario team targato Minieri e se al di fuori della Campania avranno capito il dialetto stretto del signor Scapece. All'inizio il film sottolinea molto la raffinatezza dei Milanesi e la naturale genuinità dei Napoletani, ma poi ci invita esplicitamente a pensare all'Italia senza quella linea immaginaria che divide il sud dal nord. Dobbiamo solo essere fieri di ciò che siamo, indipendentemente dalle nostre origini. Non abbiamo forse tutti gli stessi sentimenti? Non siamo tutti figli dello stesso Dio? Come ogni favola ha la sua morale anche questo film ne ha una ben precisa: chiunque dal nord venga al sud capirà presto che molto probabilmente le sue idee sui nostri luoghi sono montate ed esagerate e che solo se non ci saranno più differenze noi tutti riusciremo a crescere come paese, e ad essere i benvenuti non solo al sud, ma ovunque noi vorremo.

Arianna Truocchio, IV B L.C.

GLI EMO

Il termine Emo potrebbe avere diverse origini. Tra le più accreditate e affascinanti si possono citare la derivazione dal greco "εμα" (ema) che significa sangue, oppure da una corruzione del termine zoologico "emù" usato per indicare un suono simile al gracchiare di morte di un emù, tesi quest'ultima sostenuta dalla maggior parte degli scienziati giapponesi. Negli ultimi tempi con tale parola si è soliti designare un fenomeno sociale, una tendenza giovanile, una moda da contestare in taluni casi. Già, perché gli aderenti a questo gruppo si impongono all'attenzione con le loro maglie nere "ferite" di sangue o abbruttite

da qualche mostro ultraterreno, con le loro minigonne a quadretti, con disegni di teschi quasi a gridare la loro voglia irrefrenabile di trasgredire, con le frangette che coprono gli occhi come se volessero nascondere al mondo la propria identità, come se temessero di farsi scoprire troppo fragili. Pare che gli "emo" siano amanti dei luoghi bui, distaccati dai soliti luoghi di ritrovo, concentrati sulle loro concezioni, "visioni", umori, ripiegati sulle loro angosce, sulle loro delusioni, sul loro senso di ripulsa verso una società che li deprime, li insulta, li guarda con occhi critici, accusatori, sospettosi senza mai cercare di capire il motivo di tanto,

senza mai chiedersi: PERCHÈ? Certo, perché i loro sono segnali, messaggi disperati che partono da una buona parte della nuova generazione, insoddisfatta del mondo in cui si è trovata a vivere, delle scelte troppe volte egoistiche di una società che antepone l'interesse al sentimento, l'accusa alla comprensione... I giovani sono gli attori di una trama che la società scrive e se rappresentano brutture, crisi, angosce, frustrazioni, violenza e insoddisfazioni sembra più opportuno chiedere chiarimenti e cambi di scena al regista.

Noemi Giammarco IV B L.C.

La situazione della donna nei paesi medio-orientali ... anche attraverso un libro.

Eppure è il 2010, eppure è il 21° secolo. Certo, ma la situazione nei paesi medio-orientali non cambia. Non si smuovono quelle tradizioni che con i secoli hanno fatto della donna un oggetto. Anche attraverso i media oggi si sentono in continuazione polemiche e dibattiti su ciò. L'ultimo caso è quello riguardante Sakineh Mohammadi Ashtiani, la donna iraniana nel braccio della morte in Iran dal 2006 per aver, presumibilmente, tradito il marito e aver avuto complicità nell'omicidio di quest'ultimo. Così, dopo la condanna a morte tramite lapidazione, il mondo occidentale si è mobilitato per salvare la donna,

in una guerra mediatica contro l'Iran. Così acquistano risonanza i libri che sono riusciti a smuovere la situazione e a portare attenzione generale sulla condizione della donna nel Medio Oriente, arrivando ad essere censurati o persino proibiti da autorità religiose e politiche. Ne è un esempio l'ultimo libro di Sherry Jones, "A'isha, l'amata di Maometto". Il libro racconta la storia di A'isha che, a soli sei anni, viene promessa in sposa a Maometto. Da qui parte la sua "avventura", la sua ribellione contro lo strapotere maschile. Il libro, appena pubblicato, ha scatenato polemiche, minacce di

morte all'autrice, scandali, censura in USA e nei paesi medio-orientali. Si può così notare come, un bellissimo libro, leggermente romanizzato ma assolutamente veritiero, possa evidenziare la chiusura mentale di un paese che alle donne, tutt'oggi, non garantisce uguaglianza e diritti. La scrittrice, che dopo la pubblicazione nel 2009 si è attivata per migliorare la condizione delle donne-oggetto in queste nazioni, ha dato la propria opinione sul caso Sakineh, spingendo il mondo a riflettere su problematiche ... ancora irrisolte.

Federica De Curtis V A L.C.

Io sono il Signore Dio tuo

Questo il titolo dell'incontro svoltosi a Caserta venerdì 8 ottobre nell'Auditorium della provincia in via Ceccano. Tale titolo è anche quello di un saggio in cui il filosofo Massimo Cacciari ed il prof. Coda cercano di definire il Dio del monoteismo biblico. Tre i relatori della conferenza: il prof. Giuseppe Limone, ordinario di Filosofia del diritto della SUN, il prof. Massimo Cacciari, ordinario di Estetica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano, il vescovo di Caserta, Mons. Pietro Farina.

Il prof. Limone ha aperto la discussione, evidenziando come nell'espressione "Io sono il Signore Dio tuo" il verbo non indica un "essere", ma un "essere per te" rivolto all'uomo. Per Epicuro, al contrario, gli dei esistono ma, per così dire, "non sono per te", in quanto non incidono sulle vicende umane. Nel Vecchio Testamento il comando si fa narrazione: se c'è un Dio che comanda, tale comando implica la libertà, quella di aderire e quella di rifiutare. L'idea del patto tra chi comanda e chi è investito del comando è sì un dialogo, ma si configura anche come un *pòlemos*. Nel comando si dà una "pars construens" ed una "pars destruens", in un rapporto conflittuale e dialogico. Il comando è performativo, in quanto istituisce il popolo a cui è rivolto. Nel Nuovo Testamento c'è la parabola con potenza di falsificazione: il dato concreto buca la legge, è strumento di falsificazione della legge; a partire dal

dato concreto, si afferma che è possibile un conflitto con la legge. Il "primo" è caricato del compito di reggere la potenza dell' "ultimo": Cristo assume la parte dell'ultimo e la teologia del Nuovo Testamento è la teologia dell'ultimo (figlio), mentre quella del Vecchio Testamento è la teologia del primo (padre). La modernità vive di categorie teologiche secolarizzate. Il sovrano "absolutus" è la secolarizzazione di una categoria teologica. Il sovrano ragione dell'Illuminismo ha sovrapposto ad una categoria teologica l'altra categoria teologica della ragione. Nella teologia di W. Benjamin, il progresso cammina generando vittime; ciò che è lasciato ai lati è ciarpame, ma è utile all'angelo che vuole ricomporre le macerie. E' il punto di vista dell'oppresso, dell'invisibile, che non esiste, ma esiste solo per l'angelo. Questa teologia politica ha bisogno di un Messia. In ambito politico, lo Stato afferma di realizzare un ordine, ma si struttura contraddittoriamente, sapendo che gli ultimi possono opporre il diritto di resistenza allo Stato stesso. Se Dio padre ha gelosia dell'ultimo, questa è la "pietas": la gelosia dell'ultimo è in grado di "perficere", laddove l'uomo "deficit". Il comando, dunque, vuol dire: ti comando di obbedire all'ultimo; se questi è in conflitto con la legge, ti comando di disobbedire all'ultimo: questo è l'unico modo per riabilitare il primo.

Il prof. Cacciari ha esordito dicendo che Dio si presenta come un "Uno" esclusivo che chiede fedeltà, che riduce a niente ogni altro Dio. Questo assoluto si relaziona a noi, è un Essere in problematicissima relazione con l'Esistente; non è il Motore immobile aristotelico, ma è lui stesso che si relaziona con l'Esistente. Risolvere il problema dell'ineffabile significherebbe ridurre Dio alla nostra misura. L'infinito che è Dio non è semplicemente idea: se è assolutamente Altro, è anche Altro dall'Altro. L' Uno che è presenza fa esegesi di sé, obbliga all'esegesi. Il Dio del primo patto è in rapporto agonico con l'uomo. Nel secondo patto l'agòn è in Dio, in quanto *theòs pròs theòn en archè* si incarna e muore. Dio non comanda, ma parla, destina qualcosa all'uomo, è un *auctor*, colui che invia qualcosa per farci crescere in libertà. Il suo discorso ci destina a libertà. "Molla tutto e vai", dice ad Abramo: è un lieto invito, non un comando. Il *mandatum* della *pietas* non è imperativo del Dio solo. Il comando è *lògos* liberante. Il Dio veterotestamentario è il liberatore. Vuole liberare dai *bona impedimenta*, che impediscono di andare. L'itinerario non è assicurato: Gesù poteva rifiutare la chiamata del Padre. Questo discorso garantisce "cura", non "securitas". Il testo chiede esegesi, non obbedienza, chiede di essere tratto fuori da sé anche fino alla disobbedienza ad esso. Kierkegaard affermava di stare sulla fede come

E a Napoli, Entano combatte criminalità e inquinamento. Fra le sue missioni: dare una mano nell'emergenza rifiuti.

il Signore appeso alla croce: la fede non è fondamento. La politica tende alla costruzione di un'*ousia* comune: in questo comune vi è intesa, esegesi, possibilità di tradimento, ascoltarsi e leggersi reciprocamente. In quest'unità c'è tutto ciò che c'è nel *Deus trinitas*: in questo "cum" vi è anche la possibilità di abbandonare. Più le forme politiche sono complesse, più bisogna sostenere tali contraddizioni. Occorre rivolgersi ad



Massimo Cacciari

una teologia trinitaria e rifuggire dalla prospettiva incombente dell'*Unum*, parlato da individui in sfrenata competizione tra loro. Tale conclusione è stata approvata anche da Mons. Farina, che ha, inoltre, sottolineato l'importanza della Chiesa come "lievito" nella società attuale.

La Redazione

Migliorare, cambiando stile.

Alla fine degli ormai soliti quattro anni di lavoro ecco l'uscita della nuova registrazione dei Blind Guardian, gruppo Power Metal tedesco senza ombra di dubbio tra i più prolifici della storia dell'Heavy Metal in generale. "At The Edge Of Time ci libera del concetto di 'terra ferma' e ci conduce nella dimensione del tempo, dove l'immaginazione non conosce limiti, dove tutti i mondi esistono contemporaneamente" (Hansi Kursch). Queste le parole del leader della band a proposito dell'ultimo disco registrato. Infatti nella loro precedente produzione i componenti del gruppo erano stati fortemente criticati, a torto, dalla "massa" dei fan del genere, che muoveva accuse di una staticità musicale e inneggiava alla caduta dei signori del Power Metal. Voci di popolo spente del tutto con un disco dall'incommensurabile valore artistico. Kursch e compagni lasciano a bocca aperta con un'innovazione perfettamente riuscita del-

la loro composizione: arricchita di finezze come i rubati di quarta e gli allacci di nona, ma che non trascende dalla "potenza" sia evocativa che sonora che caratterizza lo

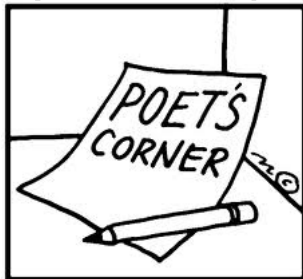


Blind Guardian

stile dei Blind Guardian da ormai due decenni. Pezzi in puro stile Heavy Metal alternati a composizioni classiche autentiche. Un suggestivo intro orchestrale apre quello che è probabilmente l'album migliore dei Blind Guardian dopo "Imagination From The Other Side" e "Nightfall In Middle-Earth". "At The Edge Of Time" è la *summa* dell'opera del gruppo

tedesco: i pezzi, complessi e lunghi, ripercorrono tutta la carriera dei Blind: "Ride Into Obsession" ricorda lo stile di "A Night At The Opera" e "Road Of No Release" riporta alla mente le atmosfere di "Imagination..." e di "Nightfall...". Eppure, il songwriting rimane fresco e prezioso, mai stancante, complice il fatto che le parti strumentali sono state registrate in presa diretta, conferendo dinamicità all'insieme. Un album da annoverare sicuramente tra i migliori dieci del decennio e che lascerà il suo nome nella storia del celebre gruppo, di un intero genere musicale, ma soprattutto nei cuori di fan e intenditori che nel trovarsi di fronte a un'opera tanto colossale saranno un po' alleviati della paura che la vera musica sia morta e ricorderanno questa tracklist per molto, moltissimo tempo.

Camillo Fuccio, IA L.C.



Parabole d'amore

Congelati, o bocca dell'inferno
Luogo di eterna solitudine e
Tristezza che ha chiuso
Il mio cuor in triste e nera pietra.

Affiacati, o stella magior che
Il mio cuor or ora appartien
A gentil donzella
che a me ha gusti affini.

Libera i tuoi occhi, o fortuna
Guardami di nuovo o Venere maledetta
Che tanto mi hai fatto patir e che per
causa tua
Il mio cuor non ha più provato la vec-
chia ebrezza dell'amore.

O mio cuor che di vecchio pelo
A lupo solingo somigli, hai trovat
Di nuovo l'amor che pur dura, scura
Pietra spacchi.

Ilio Izzo, II A L.C.

Una singola goccia
Caduta dal cielo
Inonda il mio corpo
Una singola goccia
Venuta dal nulla
Disseta la mia anima
Una singola goccia
Più pura di mille
Disseta la mia anima

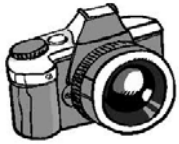
Il sorgere del sole
Albe del nuovo giorno
L'ondeggiar delle rondini
Lo schiumar delle onde
Infrangersi sulla scogliera
Nulla di tutto ciò il mio cuore nota
Esso, spettacolo
Che più ammirar desidera
Ha trovato
Nulla è spettacolo più armonioso
Nulla lo è più di te

Opaca è l'ombra
Che il mio cuor avvolge
In un silente urlo
Di dolore
Soffocato dalla gelida
Crudele, tetra
Mano del destino
Che lontan da te mi impone

Camillo Fuccio, I A L.C.

La luna nueva. Ella Tombièn la mira deso-
le otre puerta. (Jeorges Luis Borges)





FOTOGRAFIA

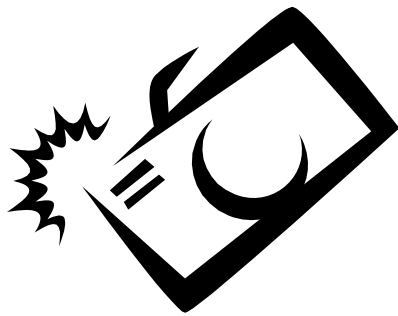
E' un'illusione che le foto si facciano con la macchina... si fanno con gli occhi, con il cuore, con la testa.

Henri Cartier-Bresson



Ilenia Icolari L.S.

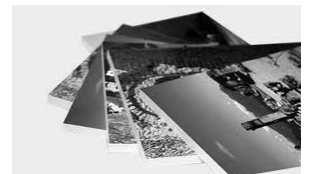
Sotto il Nazismo ci voleva molto coraggio per disobbedire. Quacuno l' ha fatto.



Cristiano Piscitelli L.S.



Mr. Been alla cloche di un aereo? Non è un incubo, anzi. L'attore inglese ha dovuto farlo davvero: il pilota era svenuto.



LA
NATURA TI CHIAMA...
ASCOLTALA!



Gli animali che vivono in gruppo sono più solidali: fra simili ma anche con specie diverse.



PER UN MEMBO SICURO,
RISPETTA L'AMBIENTE!



Coraggio, umanità e intelligenza: sono le tre caratteristiche che non possono mancare a tutti coloro che lavorano nel pericolo.

PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, I BARBAPAPA
NON BASTANO... ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE!!!



Alpacin Liquid.
Rafforza la radice del capello. Contribuisce alla prevenzione anticaduta. Per uso quotidiano.

Ludi Latini

Rintracciate nel diagramma tutte le parole dell'elenco, leggendole in orizzontale, in verticale e in diagonale (da sinistra a destra o viceversa, dall'alto in basso viceversa). Certe lettere possono essere in comune a più parole. Man mano che individuate una parola, depennatela dall'elenco ed incorniciatela a matita nello schema.

Elenco di parole

ADVENTO	LEGI
AGO	NO
AMA	NOCEO
CENO	PARO
EDO	RIGO
EO	ROGO
EST	SUNT
GERO	TEGO
HABEO	TENDO
ITERO	URO

A	L	E	G	I	T	S	U	N	T
P	R	I	G	O	N	A	M	A	U
A	C	U	R	O	E	L	L	I	O
R	T	D	C	T	I	D	O	N	E
O	N	E	T	C	E	N	O	P	B
O	O	G	E	R	O	G	C	R	A
R	L	O	N	R	A	G	O	A	H
E	T	A	D	V	E	N	T	O	R
T	V	R	O	G	O	E	E	S	T
I	E	O	L	A	U	D	A	S	I

Rintracciate nel diagramma le parole dell'elenco, leggendole in orizzontale e in verticale. Certe lettere possono essere in comune a più parole. Man mano che individuate una parola, depennatela dall'elenco ed incorniciatela nello schema. Dalle lettere rimaste, lette in ordine orizzontale, si ricaverà la dolorosa esclamazione di Cesare, quando fu colpito dal pugnale del figlio adottivo Bruto, che s'era unito ai congiurati assassini.

Elenco di parole

VIVIT	BIBO
VOVAT	VOLO
INDICEBAS	CANTABO
VIOLANT	EO
NOCEO	NEGABO
CANO	TENUABO

T	V	I	O	L	A	N	T	C	U
Q	I	N	D	D	C	E	B	A	S
U	V	O	C	A	T	G	I	N	O
Q	I	C	A	N	T	A	B	O	U
E	T	E	N	U	A	B	O	F	I
L	V	O	L	O	E	O	I	M	I

ESCLAMAZIONE DI CESARE

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Vi ricordiamo inoltre di visitare la pagina di $\text{K}\alpha\text{o}\varsigma$ in Facebook.



T A Z E R A O

A PIEDI O CON IL BUS? QUESTO
E' IL DILEMMA...

PER SCRIVERE QUANTI DISAGI CI POR-
TA QUESTA SCUOLA SERVIREBBERO 6
CARTELLONI !!

TRA POLLI E GALLINE NON SI
CAPISCE PIU' NULLA!



Hanno partecipato:

Aceto Teresa

Ciampi Giovanni

Ciaramella Anna

De Curtis Federica

Fuccio Camillo

Giammarco Angela

Giammarco Noemi

Grasso Emilio

Iannotta Alessandra

Iannotta Carmine

Izzo Elisa

Izzo Ilio

Macedonio Greta

Magliocca Mariano

Marzone Carmelina

Massaro Arianna

Massaro Maria Chiara

Massaro Vincenzo

Robert

Meccariello Loredana

Parricelli Giovanni

Rainone AnnaGiulia

Suppa Antonio

Truocchio Arianna

Viscusi Antonia

Viscusi Pasquale

Insieme alle organizzatrici: Silvia
Aragosa e Viviana Venga. Sotto la
continua supervisione dei docenti
Fierro Giovanni, Raieta Tiziana &
Varricchio Teresa.